Anno XLIII - N. 23

Martedì 27 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.50 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

Per migliorare la viabilità nella Valcellina

Ieri il presidente della Deputazione provinciale gr. uff. rag. Luigi Spezzotti, coll' ingegnere capo della provincia cav. uff. G. Batt. Cantarutti e l'ingegnere capo dell'ufficio di Udine del Ministero per le Terre Liberate cav. F. Pizzutti, si è portato a visitare la strada dell'alta Valcellina per constatare le condizioni della medesima, specialmente della tratta Montereale-Mobassa, e per escogitare i provvedimenti che si rendono necessari per migliorare e rendere più sicura la viabilità lungo l' importante vallata.

Gli ingegneri predetti presentarono quanto prima i risultati dei loro studi in relazione alle fatte constatazioni, per i solleciti conseguenti provvedimenti.

CORDENONS
Un forte sussidio alla nostra Congregazione

Mercè le cure dell' on. Fantoni, il Ministro delle Terre liberate ha concesso una volta tanto un sussidio di L. 20000 alla nostra Congregazione di Carità.

TOLMEZZO
R. Scuola professionale

Sotto questo nuovo titolo, tutto pieno di promessa, si apre quest'anno, con un bimestre di ritardo, quel corso di studio d'arte industriale il cui scopo oggi più che mai mira a creare, mediante una continuazione progressiva di lezioni, dei bravi artefici nei diversi rami delle nostre artistiche industrie. Ed il ritardo trova la sua spiegazione nell'aspettativa del nuovo titolo che a questa scuola doveva venir conferito insieme alla sua classificazione, dopo di che la nostra di Tolmezzo non resta più la piccola scuola di disegno per arti e mestieri degli anni passati, ma allargata nei suoi programmi, nelle sue finalità, nel suo organismo complessivo, per volere ministeriale, diventerà in brevissimo tempo una fra le principali scuole del Veneto.

Certo tutti quelli che al progresso di questa importantissima istituzione coll' opera fisica ed intellettuale dedicarono energie continuate, avrebbero desiderato che fin dall' inizio quest' anno scolastico mostrasse tutto quell' ordinamento programmatico che la scuola per il suo nuovo carattere farà molto presto seguire: le pratiche ministeriali son lunghe e le nomine di insegnanti ed il complesso dell' ordinamento teorico e pratico esigono un certo lasso di tempo, ma si prevede che soltanto fra qualche mese la nuova scuola potrà incanalarsi verso il procedimento che, in ragione dell' importanza sua, verrà dall' ambiente richiesto.

Se difatti essa ora si inizia, dopo l'avvenuta classifica, coi soli mezzi con i quali coraggiosamente navigò l'anno scorso (il cui corso accelerato sorto per iniziativa dell' infaticabile prof. Augusto Baltello, portò risultati insperati e fu questo l'unico corso che si aprì e si completò in tutta la zona liberata) fra pochi mesi con una pianta organica e con gli annessi laboratori potrà dare quei risultati da tanto tempo auspicati e gli alunni, dopo di aver regolarmente frequentato il corso di studio stabilito e dopo di aver accoppiato all' insegnamento teorico quello pratico che le esercitazioni di laboratorio avran consentito, insieme a buone nozioni d'italiano, d'aritmetica di fisica, e di chimica, licenziandosi dalla scuola potranno sentirsi capaci di affrontare con sicurezza l'arte applicata all'industria prescelta e stimati e cercati sapranno, entro ai confini della nostra nazione, ottenere quelle soddisfazioni morali ed economiche che soltanto a chi saprà ben produrre vorranno rendersi amiche.

Ed è per questo che si caldeggia fin d'ora la frequenza al nuovo corso di studio consigliando la scuola diurna alla serale, la quale e per la limitazione d' orario e per la stanchezza degli alunni e per la luce artificiale e per altre cause svantaggiose, esiziali talvolta al profitto, è costretta a svolgersi in un campo assai limitato, mentre la prima prodiga tutte le favorevoli condizioni per ritrarre quei vantaggi che in seguito dovranno compensare ad usura il relativo sacrificio a cui l' alunno si sottopone.

Auguriamoci dunque che col sorgere e col fiorire di questa nuova scuola il forte ed intelligente popolo della Carnia, ben rispondendo allo scopo, possa trovare la via per sviluppare in suo seno tutta quell' arte industriale di cui si nota ancora l' assenza non per mancato senso artistico ma per inadeguate nozioni estetiche, per insufficiente coltivazione di quel senso del bello che agli occhi degli esperti si mostra tutto pieno di potenza magnifica e che troppo poco si coltivò fino ad oggi socchiuso, come sempre fu, tra le mura carcerarie di condizioni tristi e miserrime.

Prof. Giuseppe Toso.

BUTTRIO
Va a sbattere contro il muro e rimane uccisa

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel centro del paese.

Nel pomeriggio certe Italia Moretti-Snaidero e la figlia Erminia con un biroccio trainato da un cavallo, transitavano per il nostro paese per recarsi a Lumignacco.

Ad un tratto il cavallo, imbizzarritosi si diede a pazza fuga giù per la discesa.

L' Erminia fu lesta a lanciarsi giù, onde riportò solo leggerissime ferite, ma la Italia venne invece strascinata contro il muro, e vi sbattè con tale violenza da rimanere lì esamine.

Accorse tosto gente, ma ogni soccorso fu inutile, la povera donna era già morta.

S. DANIELE
La Precenicco-Gemona nella sua fase risolutiva

Ci viene comunicato che giovedì prossimo 29 corr. alle ore 10 nei locali della Deputazione Provinciale si avrà un' importante riunione indetta dal Consorzio della linea ferroviaria Precenicco-Gemona per risolvere definitivamente la costruzione della linea stessa.

Da informazioni assunte ci risulta che le pratiche sono avviate ad una felice soluzione, che il sussidio chilometrico che verrà concesso dal Governo permetterà l'immediato inizio dei lavori, e che appunto nella riunione sopra citata si prenderà la decisione risolutiva.

La notizia riempirà di giubilo queste popolazioni che nella ferrovia vedono la rinascita dei nostri paesi, l' avvenire assicurato.

Grave incendio a Rodeano
L' indolenza della popolazione.

Nel pomeriggio di giovedì u. s. per causa accidentale finora ignota si sviluppava un gravissimo incendio a Rodeano Alto, frazione del comune di Rive d' Arcano, in due grandi caseggiati di proprietà dei fratelli Cantarutti Pietro e Domenico fu Francesco, che andarono completamente distrutti, apportando un danno che supera le 70 mila lire non coperte di assicurazione.

Il sindaco del paese mandò persona in bicicletta a richiedere al nostro comune la pompa, che venne subito concessa e mandata sul posto accompagnata da un impiegato e dal meccanico. Pure il comando del 30.o regg. Artiglieria da campagna inviò con un carro-bagaglio 20 soldati comandati dagli ufficiali tenenti Cinini e D' Amato.

Ebbene, mentre è meritevole del maggior elogio la brava truppa per l' opera alacre e temeraria spiegata per l' estinzione e l' isolamento dell' incendio, dobbiamo deplorare come la popolazione civile non si sia neppure scomposta quasi il grave fatto non la riguardasse, ma calma e composta fumando la pipa contemplava l' opera altrui.

Senza commenti!

Lode della Società Operaia. — Il Consiglio direttivo di questa Società Operaia di M. S., nella sua ultima seduta, ha deliberato:

1.o di festeggiare nel giugno p. v. il 50.o anno di fondazione del sodalizio;

2.o di inaugurare in detta occasione un nuovo vessillo sociale in sostituzione di quello distrutto dal nemico invasore;

3.o di riprendere il servizio trasporti funebri dei poveri decessi all' ospedale;

4.o approvò il resoconto finanziario dell' esercizio 1919;

5.o infine radiò dai ruoli sociali alcuni soci in mora coi pagamenti e ne ammise di nuovi.

PONTEBBA

In memoria. — In forma solenne fu ieri commemorato nel terzo anniversario la morte del nostro buon Pievano prof. Silvio Beorchia.

La chiesa affollata di gente era parata a lutto, e nel centro s'ergeva il catafalco, sormontato dalla cotta e dalla stola sacerdotale.

Celebrò il prof Florida, assistito da D. Masotti, e da D. Pressacco. Prima delle esequie, don Ostuzzi ricordò il buon Pastore, rievocando la figura e gli atti di carità cristiana da lui compiuti.

MUZZANA DEL TURGNANO
Morto per infezione

Ieri fu trasportata al Cimitero la salma di Franceschinis Domenico, morto per infezione. Egli, tempo addietro prestò l' opera sua per una vaccina dei fratelli Vergendo. Poche ore dopo s' accorse d' aver contratto una infezione che progredì sempre e che nonostante gli fossero prodigate tutte le cure necessarie, si trasformò in cancrena che gli tolse la vita. Lasciò nel dolore la moglie e tre figli.

PREPOTTO
La bandiera solennemente concessa ai combattenti

In forma veramente solenne è stata ieri consegnata la bandiera ai combattenti.

Formatosi un imponente corteo questo sostò nel centro del paese ove il Parroco don Della Schiava, benedì il vessillo.

Parlò quindi la madrina signora Ester Rieppi, e disse poscia nobili parole Tiziano Tessitori.

La bella giornata si chiuse con un concerto dato dalla banda di Prestento.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Per i caduti ed i mutilati. — Con recente deliberazione, il Consiglio comunale dispose che sulla facciata del Municipio sia posta e prossimamente inaugurata una lapide contenente i nomi dei morti per la Patria, sia sul campo di battaglia che nei campi di concentramento, e i nomi dei valorosi che rimasero mutilati.

In un opuscolo veranno pure raccolti i dati biografici e le fotografie dei commemorati.

Il primo fondo è di L. 1417.85, ricavato della festa tenuta nell' ottobre u. s.

GEMONA

Il bugiardo. — Iersera il teatro degli Stimatini era stipato di pubblico per udire la bellissima commedia « Il bugiardo » del Goldoni recitata dai nostri dilettanti.

Prima della recita, si è presentato sul palcoscenico il maestro sig. Lorenzo Fachini il quale ha, fra altro, accennato che la locale sezione filodrammatica è sorta in seno all'Istituto degli Stimatini con l'appoggio dell'illustre letterato e commediografo Mons. Giuseppe Ellero e che i vecchi allievi si ripresentano, dopo lungo intervallo, a recitare nel luogo dove attinsero i primi insegnamenti nell'arte del dire, per dimostrare la loro gratitudine e il loro attaccamento verso i loro istruttori.

Il lavoro goldoniano ha avuto una buonissima interpretazione e gli esecutori sono stati fatti segno a molti applausi.

Buonissima l'orchestrina diretta dal maestro Cornacchia.

Chi perde e chi trova. — Durante questo spettacolo, il Direttore del Collegio, l'ottimo prof. Enrico Gabos, ha rinvenuto un portafoglio con parecchio denaro. L'esimio sacerdote si è affrettato a rendere pubblico tale rinvenimento, ma nessuno si è presentato pel ritiro.

Elezioni all'operaia. — Nelle ore pomeridiane d'oggi seguirono le preannunciate elezioni alla Società Operaia di M. S. Alle urne sono accorsi cento soci. L'esito è stato il seguente:

A presidente: rieletto l'ing. cav. Gio. Batta Zozzoli con voti 99 su 100 votanti. A consiglieri, furono eletti: Antonini Paolo, Armellini Arturo, Barazzutti prof. Giuseppe, Bierti Luigi, Bonitti Francesco di Leonardo, Cargnelutti Giuseppe, Cuzzi Giorgio, Da Ronco Pietro, De Gleria Biagio, Falomo Giacomo, Fantoni Giovanni, Grillo Giuseppe, Iseppi geom. G. B. Mascelli Luigi, Pischiutti Antonio, Salvadori Addon, Sartori Luigi, Tuti Albino, Tuti Luciano, Zuliani Francesco.

. .

L'assemblea approvò il rendiconto economico per il 1919, col quale la Società compì il nono lustro dalla sua fondazione. Le entrate nell'anno sommarano a lire 23,276.82 nette, comprese però lire 21 elargite dal cav. Antonio Stroili per onorare la memoria del fratello Leonardo Stroili morto profugo a Montecatini nel gennaio 1918: elargizione con la quale il cav. Antonio volle dare piena esecuzione ad una disposizione espressa in uno dei testamenti del fratello per istituire a favore di allievi distinti e bisognosi, licenziati dalla R. Scuola d'arte, un capitale il cui frutto permetta loro di poter perfezionare nel modo migliore e più opportuno i loro studi. Le spese sostenute nell'anno furono di lire 3.255.98. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1919 saliva a lire 73,443.20; il numero dei soci a 257, dei quali 17 onorari perpetui, 19 onorari e 221 effettivi, con qualche diminuzione di 22 numero esistente al principio dell'anno dovuta alle morti fra i soci: ben 29 nel corso dell'anno — riflesso anche questo delle difficili condizioni in cui si svolge la vita in Friuli.

MARANO LAGUNARE

Sempre furti. — Continui, se non rilevanti, anche qui i furti. Un maiale che il giorno dopo doveva essere macellato ed una cassa di lastre che dovevano venire applicate nei locali scolastici, fanno parte dell' ultima ladreria. Curioso quanto toccò al signor Guido Vatta: gli furono rubate quattro galline, ma qualche giorno dopo si vede comparir davanti un tipo che gli diede cento lire. I ladri vedendosi in pericolo di essere scoperti, pagarono le galline non potendole restituire in natura perchè già... divorate!

TRICESIMO
Una orribile disgrazia sfracellato dal treno

26 Una orribile disgrazia avvenne ieri sera verso le 16 al passaggio per la nostra stazione di un treno merci che non fermò, il nostro capo signor Gino Borteluzzi, vide un uomo precipitarsi da una garretta di frenatore, un cadavere a terra ed essere trascinato sotto le ruote dei vagoni.

Quando il treno fu passato, il capo stazione corse sul luogo, e si trovò dinanzi un corpo fatto a pezzi, irriconoscibile.

Per buon tratto sulle rotaie erano disseminati lacerti umani.

Più tardi sopraggiunte le autorità, il cadavere fu potuto identificare per certo Cois G. B. fu Angelo d'anni 34 da Treppo Piccolo.

Il poveretto veniva dalla Pontebbana e per far ritorno a casa aveva approfittato del treno merci, che poi non fermò alla stazione di Tricesimo ove egli avrebbe dovuto scendere.

I piccoli proprietari, il prestito, e la valuta veneta. — Si radunava in assemblea generale, sotto la presidenza del Sig. Garzoni, la Federazione dei piccoli proprietari e coloni.

Veniva approvato un ordine del giorno col quale « pur non volendo sminuire la propaganda per il Prestito Nazionale, anzi augurando che la sottoscrizione aumenti per opera di coloro che la possibilità permette: « convinta che il recente Decreto Reale col facilitare l' acquisto di cartelle dietro consegna di ricevute dei Buoni della Cassa Veneta, sancisce implicitamente il diritto ai possessori di percepire ancora il 20 per cento sulla somma denunciata;

« chiede alle autorità competenti la rifusione della percentuale suddetta a questi lavoratori della terra, i quali non ancora risarciti dai danni di guerra, non possono sottoscrivere l' equivalente somma al Prestito, bensì hanno necessità di denaro per provvedere ai propri interessi agricoli.

« Ha fiducia che in seguito all' ultima circolare del Ministero delle Terre Liberate, che il pagamento dei danni agricoli abbia una sollecita precedenza ».

TREPPO GRANDE
Una aggressione

Il possidente Ferdinando di Giusto di Domenico d'anni 58, mentre rincasava a notte fatta, sul Ponte di Treppo Piccolo fu assalito da due sconosciuti, che gli menarono una bastonata al capo.

Il Di Giusto pure armato di randello si difese tanto bene da far fuggire i due aggressori.

PORDENONE
Un grave furto in stazione.

La notte decorsa tre soldati con un camion si recarono in stazione, e rubarono da un carro merci quivi giacente per sosta, tre fusti di olio, per un valore di duemila lire.

L'autorità giudiziaria è sulle traccie dei ladri.

CRONACA CITTADINA

Criteri pel risarcimento dei danni a locali abitati da profughi

Il Ministro per le Terre Liberate ci comunica con preghiera di pubblicazione, la seguente circolare diretta ai Prefetti del Regno:

Nella trattazione delle numerose pratiche per risarcimento dei danni causati dai profughi nei locali da essi abitati, il Ministero ha dovuto di frequente, constatare una certa diversità di criteri, da parte delle Prefetture e degli uffici tecnici incaricati dei rilievi.

Si reputa, pertanto, opportuno di riassumere le norme finora dettate in casi singolari, perchè siano tenute presenti nell' espletamento delle ulteriori pratiche del genere:

a) L' obbligo al risarcimento deriva allo Stato in conseguenza di atti, d' importo (requisizioni) o di contratti di locazione, stipulati dagli organi preposti all' assistenza dei profughi. Si deve, pertanto, escludere qualsiasi onere per lo Stato, quando si tratta di locazioni convenute direttamente da profughi, che abbiano in corrispettivo, percepita, o no, l' indennità di alloggio.

b) I danni devono essere conseguenza diretta ed esclusiva della dimora dei profughi. Sono, pertanto, da escludersi i danneggiamenti che i profughi abbiano prodotto per dolo, e dei quali è ovvio, che lo Stato non debba rispondere civilmente.

c) - Il risarcimento deve essere limitato al danno vero e proprio, cioè, al deprezzamento imputabile al cattivo uso delle cose e pertanto, devono escludersi i lavori di ordinaria manutenzione, posti, per legge e consuetudine, a carico del locatore, nonchè le opere di abbellimento e di utilità permanente;

d) — nella valutazione si deve tener presente, a vantaggio dell'Amministrazione, il miglioramento, o plus valore che, eventualmente, venga apportato agli stabili e ai mobili dalle riparazioni che si chiedono, in confronto delle condizioni in cui essi furono consegnati e vennero a suo tempo accertate con verbali di consistenza, di consegna od altri idonei mezzi di prova, dovendo presumersi che per effetto di tale miglioramento il proprietario sia sollevato, per qualche tempo, dall'onore delle riparazioni ordinarie.

e) — pei locali ceduti in uso gratuitamente si adottano criteri equatativi ed un trattamento di riguardo corrispondente alla patriottica generosità dei concedenti.

Il ministro
f.to Nava

Il promesso decreto viene o no?

Giorni fa, tutti i giornali accennarono alla imminente pubblicazione di un decreto col quale sarebbe stato consentito di liquidare totalmente i danni di guerra ai danneggiati la cui denuncia era stata concordata ed omologata, mediante la consegna di titoli del nuovo prestito Nazionale; mentre le denuncie semplicemente concordate potevano venire sovvenzionate coll'80 per cento e quelle non ancora concordate col sessanta per cento, sempre a mezzo di titoli del nuovo prestito.

La notizia era stata favorevolmente accolta da moltissimi danneggiati ed il Governo certamente avrebbe investito qualche milione. I danneggiati, pur di venire in tutto od in parte tacitati subito (e moltissimi ne hanno bisogno per continuare la loro attività industriale o commerciale) avrebbero volentieri convertito i loro averi in titoli.

Ma del decreto non si è più parlato, e le nostre popolazioni di nuovo hanno l' impressione di essere dimenticate; e nel mentre la sottoscrizione del prestito sta per chiudersi, molti danneggiati attendono invano il favorevole provvedimento.

La locale sezione del Ministero delle Terre Liberate potrebbe favorirci qualche chiarimento in merito.

Beneficenza a mezzo della Patria

Per la famiglia disgraziata — Le operaie della « Patria del Friuli » L. 14; Adolfo di Spilimbergo riconoscente per la pietà dimostratagli dai colleghi nella sua recente sventura 10; Aleardo Ronzoni 10; Famiglia Bonora 10; Achille Bai camerìere caffè - bar Vermout di Torino, confidando che altri colleghi facciano altrettanto 5; bambini Anna ed Enrico Blasoni 5. — In memoria di Marianna Tell ved. Calligaris: Evaristo Reccardini e famiglia 10; Pietro Piccinini e famiglia 10; Valdemiro Reccardini 5.

Infanzia abbandonata. In morte di Marianna Tell ved. Calligaris: Reccardini e Piccinini 20. In morte di Giuseppe Calligaris: Ester e Angelina Cita 5.

Orfani di Guerra. — In morte di Giuseppe Calligaris: Romolo Tonini 10. — In memoria della signora Marianna Tell ved. Calligaris, gli impiegati dell' assistenza Civile di Udine in sostituzione di fiori 40. — In morte della co. Paolina di Sbruglio la famiglia Sostero di Udine 5 — In morte di Sara Chiaruttini ved. Sasso la famiglia di Angelo Blasoni 5.

Congregazione di Carità — In morte della co. Paolina di Sbruglio: famiglia co. d'Attimis di Attimis 30.

Casa di Ricovero. In morte della signora Teresa Sbroiavacca Tomada, Giuliano Del Mestre 5.

Mutilati di Guerra (*Sezione di Udine*) — Raccolte fra un gruppo di amici, augurando che i nostri gloriosi mutilati sieno ricordati più frequentemente, 54. — Ecco i nomi degli offerenti:

Aristide Pravisani L. 10, Feruglio geom. Leonardo 10, Mattioni rag. Domenico 5, Piussi cav. Pietro 10, Piovesan cav. Martino 2, da Rin Antonio 5, Tam Augusto 5, Galanti Efisio 5, Nonino Umberto 2. Totale 54.

Bambini del Piave — Raccolte dal signor Filippi Giuseppe (III lista) L. 52. Ecco i nomi degli offerenti:

Ledri Romolo 3, Augusto Ledri 10 Plazzogna Vittorio 2, Emilio Plaino 3, Fratelli Virgili 1, Vittorio Loschi 2, Mulinis Maria 3, Gremese Luigi 4, Tell Giovanni 2, Povegliano Pietro cav. g. 2, Amato Giuseppe vice brig. CC. RR. 2, Enrico Mungherli 2, Vincenza di Giulio 2, Casarsa Marcellina 5, Savino Di Chiano 2, Passero Angelina 2, Lodolo Teresa 2. Totale L. 52.

. .

Dobbiamo rimandare a domani l'elenco delle beneficenze portate ieri al nostro ufficio.

Associazione Dazieri. — Domenica, 1 febbraio, ore 14 Assemblea Generale nell' ufficio del Dazio Forese in Via Bartolini, per trattare sulle dimissioni del vicepresidente Cletti Enrico e del segretario Biasutti Enrico e ad udire comunicazioni diverse.

Interrogazione del Sen. di Brazzà sulle violenze di alcuni postelegrafonici

La condotta del Governo, in riguardo allo sciopero postelegrafonico apparve incerta, titubante. Dopo cessato, fu anche peggio; e si tollerano sopraffazioni e violenze da parte degli scioperanti tornati al lavoro contro coloro che il lavoro non avevano abbandonato.

Fatti deplorevoli accaddero a Milano, a Roma, a Venezia, e ne parlarono con giusta indignazione il « Corriere della Sera » la « Gazzetta del Popolo » di Torino, l' « Idea Nazionale », la « Tribuna » la « Gazzetta di Venezia » ed altri giornali. Furono villaneggiate e persino malmenate donne, obbligati impiegati fedeli al loro dovere — eppercìò degni di encomio — a lasciare gli uffici. Nè questi atti di vigliacca prepotenza ci meravigliano: altro è gridare: « evviva il socialismo — e la libertà » con l' inno della bandiera rossa; ed altro è rispettare la libertà degli altri. Sorprende invece la debolezza del Governo, che quelle sopraffazioni tollera e quasi diremo asseconda.

Il Senatore co. Filippo di Brazzà presentò in argomento al ministro delle poste e telegrafi la seguente interrogazione:

« Per sapere quali misure egli abbia prese e intenda prendere al più presto contro quei postelegrafonici già scioperanti i quali rientrati in servizio hanno tenuto, in particolare verso l' elemento femminile, un contegno veramente inqualificabile; se sia vero che egli intenda pagare agli scioperanti le giornate di sciopero, ciò che non farebbe che favorire i fautori dello sciopero ».

Lo sciopero ferroviario langue

Oggi scade il termine di presentazione concesso dal governo a tutto il personale scioperante.

Ieri sono ritornati al lavoro due macchinisti. Ormai nella nostra stazione col personale presente sarebbe possibile riprendere interamente il traffico.

Davanti la segreteria del Capo stazione Principale, s' affollano ogni giorno persone per chiedere d' esser ammessi al lavoro.

Ne furono ormai assunti tanti che fu dovuta sospendere l' accettazione, invitando con apposito cartello a rivolgersi alla direzione compartimentale di Venezia.

Del resto su tutte le linee il miglioramento è andato accentuandosi, tanto che dovunque si poterono effettuare treni in più del programma minimo.

Si accresce progressivamente il numero di agenti che riprendono servizio ed è notevole il concorso di pensionati che chiedono la riassunzione.

I treni viaggiatori ripristinati sono ormai il 58 per cento dei treni ordinari, anche i treni merci vengono aumentati oltre il programma minimo raggiungendo il 24 per cento.

Dal ministro della guerra s' impartirono disposizioni alle Commissioni di linea per l' immediato ritiro dei modelli 4 e 5 bis agli aventizi non presentati in termine ed appartenenti alle classi dal 1897 al 1900 avendo essi perduta la qualifica di ferrovieri che giustificava il loro esonero dal servizio militare.

Derubato di L. 3000 e dei vestiti. — L' altro giorno, un ferroviere, del quale non possiamo dire il nome, veniva a Udine da Pontebba per servizio e invece di approfittare di una stanza che, la sera gli fu assegnata alla stazione, preferì andare a fare quattro passi. Durante la passeggiata incontrava una donnina con la quale intessè presto conversazione; ed insieme si recarono in una Trattoria del centro, dov' ebbe una camera.

Doloroso risveglio, al mattino! I vestiti, scomparsi tutti all' infuori del paltò e del cappello!... E con i vestiti, sparito anche il portafogli contenente oltre L. 3000.

Dovette mandare a chiamare un amico e farsi comperare il necessario per coprirsi di nuovo. I ladri erano entrati con una chiave falsa da una stanza attigua; e compiuto il loro lavoro, se n' erano usciti di bel nuovo indisturbati. Ahi duro sonno perchè non cessasti?...

La donna, che si trovava col ferroviere, si qualificava per Maria De Cecco ma sembra che il nome dato sia falso.

Fiori d' arancio. — Ieri la gentile signorina Alice Schwarztropf giurava fede di sposa al signor Mario Bassi Ianovitz tenente di complemento.

Agli auguri degli amici uniamo i nostri vivissimi.

I COMUNICATI

Scuola e Famiglia. — Il Consiglio direttivo della Cucina Popolare, come annunciammo deliberava di somministrare gratuitamente la minestra per tutto il mese di febbraio agli alunni accolti nell' educatorio "Scuola e Famiglia,,. Ora, la istituzione beneficata esprime col mezzo nostro alla benemerita Cucina Popolare i più sentiti ringraziamenti e la sua riconoscenza.

Pesi e misure

Come da avviso del Sindaco, tutti coloro che fanno uso di pesi e misure per operazioni commerciali sono invitati ad inscriversi subito presso la competente sezione Municipale pur quindi assoggettarsi alla verificazione periodica metrica ed al conseguente pagamento della tassa. Ci meravigliamo non poco di tale nuova imposizione, dopo le assicurazioni avute che i danneggiati dall'invasione nemica non avrebbero pagate tasse di sorta a tutto il 1920; ma più ancora, e questo non sappiamo in alcun modo spiegarci, che si voglia dare perfino effetto retro attivo per la tassa pesi e misure, chiedendo precisamente la verificazione per il biennio 1919-1920. Quando si sa che nella prima parte del 1919 non si avevano nè pesi nè bilancie, nè misure.

L'Autorità comunale non potrebbe dare chiarimenti in proposito, per norma degli interessati?

(segue la firma)

Treni soppressi sulle linee della Società Veneta.

Per mancati arrivi carbone, l'Amministrazione della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane si è trovata nella necessità di dover sospendere temporaneamente, da oggi 27 corr. i treni sottoindicati:

Treni soppressi

Linea Carnica

Treno 304 (part. da Carnia ore 16.30 arr. Villa S. ore 17.20).

Treno 539 (part. da Villa S. "19.10 arr. Carnia ore 19.58).

Linea Conegliano-Vittorio.

Treno 331 (part. Vittorio ore 6 arr. Conegliano ore 6.31), 332 (part. da Conegliano "7.20 arr. Vittorio "7.51)

Linea Udine-Cividale

Treno 1120 (part. Udine ore 11.30 arr. Cividale ore 12), 1129 (part. Cividale ore 14 arr. Udine "14.30).

Linea Udine-S. Daniele

Treno 244 (part, da Udine PG ore 11.55 arr. S. Daniele ore 13.34). Treno 245 (part. da S. Daniele ore 11.35 arr. Udine PG ore 13.15).

La prima escursione 1920 della Società Alpina Friulana

La gita inaugurale dell'anno non poteva riuscire meglio per numero di partecipanti e per il tempo, veramente augurali. Il cielo è ancora stellato quando alle 6 si monta nel treno che ci porta a Cividale e darante il tragitto godiamo l'eterno e sempre nuovo grandioso spettacolo che avvisa una giornata fulgida. Col trenino di Caporetto scendiamo a Brisehis, donde alle 9 a piedi si intraprende la salita che attraverso gli abitati di Zejaz, Domenis e Buttera ci innalza costantemente verso la vetta del monte S. Giorgio (m. 865) raggiunta alle 11.30 da tutti i 24 gitanti comprese otto gentili signore e signorine. Impressioni sempre grandiose offre l'atmosfera trasparente che dei colossi nevosi del Monte Nero e del Matajur, a quelli più lontani della Carnia intravvisti fra i prossimi Juanes e Lupia, permette di degradare per le catene, rese sacre dall'ultima guerra, fino al mare lucente di Trieste solcato da Vapori e da imbarcazioni minori visibilissime anche a noi.

Fatto onore alla colazione che ciascuno aveva recato, si volse alla prossima cima di S. Canziano e per il crinale lentamente in discesa si raggiunse Sorzento ed indi S. Pietro al Natisone alle 15. Dopo un riposo allietato da declamazioni applaudite, tutti convennero di fare a piedi ancora sette chilometri fino a Cividale, beandosi ancora dell'aria limpida e del tramonto luminoso che inspirò canti fino all'arrivo.

Trovammo a Cividale carnevale fiorito con due balli pubblici avvisati alle cantonate delle strade! Noi abbiamo speso meglio la giornata, così ci sentiamo la coscienza tranquilla perchè non abbiamo violata nessuna circolare prefettizia così rientriamo ad Udine lieti e ci lasciamo con un' «arrivederci presto» sincero.

La quarta protesta. — Non giovano, le proteste, per richiamare le autorità al loro dovere di tutelare l'ordine e la moralità in via Villalta: ieri fu presentata dagli abitanti di quella via disgraziata la quarta protesta all'ill.mo signor Questore «onde voglia una buona volta porre un rimedio ai continui schiammazzi ed alle continue risse». Indica, la protesta, specialmente due case, portanti i numeri 63 e 67, intorno alle quali sono più frequenti, ed in tutte le ore della notte, le scene clamorose, talmente clamorose che i vicinanti non possono riposare nemmeno la notte, per quanto stanchi dal lavoro — per quanto al riposo abbiano diritto. Lo scandalo morale e il turbamento dell'ordine pubblico dovrebbero essere fatti assolutamente cessare: è un dovere delle delle autorità.

Società ex Carabinieri. — Domenica, 1. febbraio, assemblea generale in apposita sala della Trattoria *Il Friuli* (Udine Piazza XX Settembre). La presidenza ha importantissime comunicazioni da fare.

Il personale di Banca e l'orario di lavoro. — In seguito alle istruzioni ricevute dal Consiglio Esecutivo Centrale di Milano, gli impiegati e Fattorini delle Banche funzionanti a Udine sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera alle 20.30, nei locali dell'Albergo al Telegrafo, per deliberare in merito alla applicazione integrale dell'orario di lavoro.

A proposito della carta moneta emessa dal Comune.

Circa la notizia che dicesi diffusa in città che il Comune abbia avuto dal Governo la somma per rimborsare integralmente la carta-moneta emessa durante l'invasione, secondo precise informazioni assunte possiamo dichiarare che è infondata.

L'importo della carta moneta comunale (L. 400.000) fu inscritto fra i debiti del Comune nel Bilancio del decorso anno; ma, sia pure in via provvisoria, fu interamente cancellato dal Ministero dell'Interno agli affetti del finanziamento, cosicchè il Comune non ebbe i mezzi di far fronte al debito. L'Amministrazione comunale non s'arrestò a questo: mentre per deliberazione del Consiglio fu anticipato intanto il rimborso ai minori possessori di carta moneta comunale (fino a L. 200 individuali; insieme l. 30.000) il Consiglio stesso sta per deliberare nella seduta di domani la rinnovazione della richiesta complessiva delle lire 400.000 per il finanziamento effettivo anche di questo impegno d'onore del Comune, appoggiandola a nuove considerazioni e documentazioni.

Più di così l'Amministrazione — priva di mezzi propri — non poteva veramente fare. D'altra parte, si ricorda che sulla stessa moneta comunale è scritto che sarà convertita "entro un anno dalla proclamazione della pace". Dà questo termine siamo ancora ben lontani, pur troppo!

Esportazione del fieno. — La Camera di Commercio comunica che dal giorno 23 corr. le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente la esportazione del fieno per tutti i paesi coi quali è ammesso il traffico. Non occorre più, di conseguenza, l'autorizzazione del Ministero.

Laurea. — Un giovane egregio nostro concittadino si è laureato nella Università di Bologna in medicina: Armando Zagolin di Ottorino. A lui, che ha voluto dedicarsi alla nobile missione del medico, gli auguri che possa trovarsi il maggiore dei conforti: quello di ridonare alla salute i colpiti dai tanti morti che s'insidiano insieme alle congratulazioni più vive.

Tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso e comuni

La Camera di Commercio comunica che nella Gazzetta Ufficiale del 12 corr. è pubblicato il decreto legge 8 gennaio per l'applicazione della tassa di bollo sugli oggetti di lusso e comuni (da non confondersi con l'imposta sui tessuti di lusso e sui guanti)

Pubblichiamo 4 articoli del decreto:

Articolo 1.o

L'entrata in vigore delle disposizioni relative alla tassa di bollo sulle vendite di oggetti di lusso e comuni contenute nel decreto 24 novembre 1919, n.o 2163, è prorogata al 1.o febbraio 1920.

Il termine per la denuncia alla quale sono tenuti gli esercenti di commercio di oggetti di lusso e comuni soggetti alla tassa è prorogata al 29 febbraio 1920.

Articolo 2.o

Nelle note, nei conti, nelle fatture e negli scontrini o buoni di cassa, che siano rilasciati per vendite di oggetti di lusso e comuni soggetti alla tassa, il prezzo della merce e l'importo della tassa di bollo devono essere distintamente indicati. L'inosservanza di questa disposizione rende passibili gli esercenti di una pena precuniaria di lire trenta per ogni documento irregolare rilasciato.

Articolo 4.o

All'elenco degli oggetti e delle somministrazioni qualificati di lusso unito al decreto 24 novembre citato, è sostituito quello annesso al presente decreto.

Articolo 5.o

La disposizione di cui alla lettera F) dell'art.o 5 del decreto sopra citato è abrogato.

L'elenco degli oggetti è visibile presso la Camera di Commercio.

Beneficenza

Ospizio Tomadini. Rossi, Mainardis e C. l. 15 in morte di Calligaris Giuseppe.

Pia Unione Signore della Carità: prof. Maria Elena Sosfero l. 5, in morte della sua cara amica cont.na Paolina di Sbruglio.

ULTIMA ORA

Per rendere i popoli più felici

PARIGI, 27. — La conferenza del Consiglio d'amministrazione e organizzazione internazionale del lavoro si è aperta stamane. E' la prima seduta che, tiene tale organizzazione dopo la conferenza di Wasghinton. Questa riunione costituisce un importante manifestazione del lavoro e della vita della società delle nazioni.

La conferenza comprende rappresentanti dei governi, dei padroni e degli operai. La maggior parte dei delegati sono presenti ad eccezione dei delegati canadesi. La conferenza è stata aperta dal suo Presidente Arturo Fontana delegato del governo francese che ha dichiarato che l'assemblea attuale non è che, la continuazione delle riunioni di Wasghinton.

La conferenza sarà ispirata da un nuovo desiderio di rendere i popoli più felici e più uniti per mezzo del lavoro fecondo e ben organizzato. Dopo essersi costituita la conferenza è stata aggiornata a domattina per lasciare ai delegati il tempo di prendere contatto fra loro e di esaminare le questioni del giorno.

Come avvenne l'attentato contro Erzberger

Zurigo 27. — Si hanno da Berlino i particolari sull'attentato contro il ministro Erzberger. Erano le due e mezza quando egli usciva, in compagnia del suo avvocato Firedinger dal palazzo del Tribunale di Mvabit per recarsi in automobile al Ministero delle Finanze.

L'avvocato Friedinger aveva già aperto lo sportello della vettura per salirvi, con un piede sul predellino e con l'altro ancora a terra.

Il ministro si tratteneva ancora qualche istante a conversare animatamente con il legale. Fa in questo momento che l'attentatore, un giovane elegantemente vestito, si fece risolutamente innanzi ed estratta la rivoltella sparò contro Erzbergr.

Al primo colpo l'avvocato si precipitò sull'individuo per disarmarlo, ma prima ancora ch'egli potesse afferrare il braccio dell'attentatore, questi sparò un secondo colpo. Nel frattempo Erzberger era salito in automobile e scomparve subito a grande velocità.

L'attentatore fu circondato dagli agenti corsi e costretto alla resa. Egli è Oltwig von Hirschfeld, ex alfiere ed ora studente, nato il 24 novembre del 1899. Abita a Peglitz, con i genitori. Il padre è impiegato di banca.

In automobile, Erzberger si recò dal medico, che gli constatò la presenza nei muscoli della spalla sinistra, di un proiettile. La sua ferita, secondo il primo esame, non sarebbe grave.

L'attentato ha prodotto profonda impressione, a Berlino. Nei circoli pangermanisti l'atto del giovane sottoufficiale viene considerato come un gesto eroico. Avviene dunque a Berlino, quello che è avvenuto negli scorsi giorni a Monaco, in seguito al processo contro il conte Arco Vallery, l'uccisore Kurt Eisner.

Il Palazzo delle Poste di Vienna distrutto da un incendio

Vienna, 27. Appena spento l'incendio che distrusse il famoso *Drittes Caffeehaus* nel Prater, ritrovo favorito dell'allegra Vienna imperiale, ecco un nuovo, gravissimo incendio: brucia il vecchio palazzo delle poste.

Il danno materiale è enorme, tanto più che sono stati distrutti gli archivi dell'ex Ministero della Guerra, riguardanti la liquidazione dell'esercito, creando con ciò nuove difficoltà e imbarazzi nelle relazioni con i nuovi Stati nazionali.

Il tragico destino di una famiglia di artisti

Parigi 27. — Il pittore Amedeo Modigliani, frattello del deputato socialista italiano, è morto di meningite. La sua signora, ella pure valente pittrice, apprendendo la sciagura, si è suicidata, precipitandosi da una finestra del suo appartamento al quinto piano.

Domenico Del Bianco diett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Il figlio, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi forma si sono prestati per rendere solenni le onoranze della cara estinta.

MAURO LUIGIA vedova SCROSOPPI

Udine, 26 gennaio 1920.

Oggi fra il compianto dei famigliari degli amici, e di quanti lo conobbero, si spense l'anima buona del vero operaio

Pascoli Pietro

tornitore

esempio di quella tenace e serena operosità che è la tradizione dei lavoratori friulani.

Il padre, il fratello, i cognati Cainero Andrea e Gasparini Arturo, il cugino Pascoli Francesco, ed i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno martedì 27. alle ore 15.30 partendo dalla casa in via di Mezzo N. 6.

Udine, 26 - I - 1920

AVVISO D'ASSEMBLEA

Magazzino Cooperativo fra macchinisti, fuochisti ed affini ferrovie di Stato. Via Pradamano N. 1.

I soci azionisti sono invitati all'Assemblea generale ordinaria *il giorno 10 febbraio 1920 alle ore 15 pomeridiane.*

ORDINE DEL GIORNO

— Approvazione bilancio;
— Modificazione Statuto sociale;
— Varie.

In caso che gl'intervenuti non fossero nel numero legale, l'Assemblea s'intenderà riconvocata il giorno successivo alla medesima ora.

I soci possono in base all'art. 36 dello Statuto, presentare le loro proposte alla Segreteria sociale.

Udine, 27 gennaio 1920.

Il Presidente
Papa Pietro

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

A RICHIESTA spedisco catalogo libri Agricoltura e industria affini. T. Battiato Editore Catania.

COPERTONI catramati per coperture. Alcuni vagoni pronti spedizioni entro 14 giorni a L. 1,70 per m. 2 franco stazione di carico in Germania. A. Waltren-Bolzano Sparkassastrasse 11

AMBIENTE interno bene illuminato per impianto officina elettrica, lavorazione serramenti cerco. Scivere con offerte E. L. 1930 Unione Pubblicità Udine.